

CORONAVIRUS: QUAGLIARIELLO, SU 'FASE 2' RACCOGLIERE ALLARME RISTORATORI

22 Aprile 2020



L'AQUILA - "Con il susseguirsi delle indiscrezioni sulla cosiddetta 'fase 2' le preoccupazioni aumentano, soprattutto per quei settori particolarmente esposti alle conseguenze della crisi epidemica. È doveroso raccogliere il loro grido di allarme e mobilitarsi a tutti i livelli istituzionali prima che sia troppo tardi e un comparto fondamentale per il nostro Paese vada a gambe per aria con gravissime ricadute economiche e sociali per i territori".

Lo dichiara il senatore Gaetano Quagliariello, di 'Idea-Cambiamo'.

"Le attività della ristorazione e della ricettività, parte importantissima del Pil nazionale, sono entrate in sofferenza prima di tutti gli altri e rischiano di pagare più a lungo le conseguenze di questa situazione - prosegue -. E se da un lato è doveroso programmare ogni passo garantendo la sicurezza sanitaria dei cittadini, dall'altro è impensabile che a pagare il prezzo delle restrizioni siano gli esercenti".

"Tra riaprire e non riaprire il tema fondamentale è 'come' riaprire. Immaginare riaperture a ranghi fortemente ridotti e a costi invariati in termini di personale, imposte e tariffe, e oneri aggiuntivi in termini di adeguamento e sanificazione, significa nel migliore dei casi costringere le attività a restare chiuse per evitare il fallimento, nel peggiore, soprattutto in alcune aree del Paese, consegnarle alla criminalità. Il grido di dolore degli esercenti deve essere ascoltato e recepito, coinvolgendoli nelle scelte e compiendo ogni sforzo possibile per evitare una catastrofe. Ogni risorsa mobilitata oggi è un investimento sul futuro, anche per preservare spazi fondamentali di socialità e impedire che il distanziamento diventi alienazione. Rendiamocene conto - conclude Quagliariello - prima che sia troppo tardi".